



Morto a 76 anni
Addio a Paolo Pietrangeli,
colonna sonora del '68

di **Matteo Cruccu**
a pagina 29

Addio a Pietrangeli

La sua «Contessa» diventò l'inno del '68

Cantautore e regista, diresse il film «Porci con le ali»

1945-2021

«**M**a se questo è il prezzo lo abbiamo pagato, nessuno più al mondo dev'essere sfruttato». C'è stato un tempo nel nostro Paese in cui non c'era manifestazione, anche quando il fuoco sacro della contestazione e degli anni Settanta si era ormai spento, dove queste parole non venissero prima cantate e poi ben scandite, a mò di slogan: «Nes-su-no-più-al-mon-do-de-ve-es-se-re-sfrut-ta-to».

Già, la fortuna di «Contessa» è durata a lungo e ha rappresentato un pezzo di storia dei movimenti della sinistra italiana. L'aveva scritta Paolo

Pietrangeli, captando l'elegante conversazione in un caffè del quartiere Trieste, nella Roma bene («Che roba contessa/all'industria di Aldo./ Han fatto uno sciopero/ quei quattro ignoranti»), nel 1966, due anni prima che esplodesse la bomba della contestazione, di cui sarebbe diventata colonna sonora.

E accompagnerà probabilmente anche il funerale di Pietrangeli, scomparso a 76 anni nella sua Roma dove aveva sempre vissuto e dove nella seconda parte della vita era diventato acclamato regista di Mediaset, lavorando prima con Maurizio Costanzo, colonna in regia del suo talk show e poi con Maria De Filippi. Conduttore che l'ha ricordato con parole molte sentite: «Più di vent'anni insieme al Maurizio Costanzo Show, va via un pezzo di vita. Mi rimarrà lo sguardo sornione e spiritoso e quel senso di tranquillità che mi dava quando stava in regia».

Prima però Pietrangeli era

stato il prototipo del cantautore impegnato. D'estrazione borghese, nato proprio in quel quartiere Trieste nel 1945, figlio di Antonio, affermato regista che avrebbe lavorato con Stefania Sandrelli e Claudia Cardinale e che con cui aveva avuto vari dissapori, dal 1966 entrò a far parte del Nuovo Canzoniere Italiano: con Ivan Dalla Mea, Giovanna Marini e tanti altri si sarebbe dedicato alla riscoperta delle canzoni popolari e partigiane (fu grazie a loro se «Bella Ciao» divenne patrimonio di tutti). E poi si sarebbe messo in proprio: oltre a «Contessa» un altro brano sarebbe diventato un manifesto d'epoca «Valle Giulia», sugli scontri davanti alla facoltà di Architettura che di fatto avrebbero acceso la miccia della rivolta in quell'anno fatidico. Entrambe poi incise con la seconda voce appunto della Marini, avrebbero appunto fatto da colonna sonora a centinaia di cortei a venire

Poi era venuto il tempo del cinema. Nel 1974 aveva debut-

tato come regista con un documentario di forte impatto politico: «Bianco e Nero», viaggio nel mondo del neofascismo e denuncia delle collusioni tra una parte dello Stato e settori eversivi dell'estrema destra. Nel 1977 avrebbe poi diretto «Porci con le ali», tratto dal celebre libello generazionale di Lidia Ravera e nel 1980 «I giorni cantati», con un Francesco Guccini nelle vesti di sé stesso.

E quindi sarebbe cominciata la stagione della tv commerciale, con una virata professionale, anche se Pietrangeli non avrebbe mai nascosto i suoi sentimenti. Sempre a sinistra. A chi gli chiedeva della distanza tra Mao Tse-tung e «Amici» rispondeva infatti: «La passione è una cosa e il lavoro un'altra, non potevo certo campare con quelle canzoni e da subito avevo scelto di puntare sulla regia. Anche se alcune ragioni di certi programmi televisivi confesso che ancora non le trovo».

Matteo Cruccu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il brano famoso



COME NACQUE

Il più grande successo di Paolo Pietrangeli, «Contessa» non venne scritto nel 1968, come comunemente si crede, ma due anni prima. Il cantautore venne ispirato da una discussione origliata in un caffè dell'elegante Quartiere Trieste, dove egli stesso abitava. Per il suo testo diretto e incisivo, militante per definizione, in breve divenne l'inno della Contestazione e di tutte le manifestazioni degli anni 70, resistendo al tempo

È stata la prima, autentica, bellissima, colonna sonora del Sessantotto

Mario Capanna



Mi rimarrà il senso di tranquillità che mi dava quando stava in regia

Maurizio Costanzo



Scompare un grande interprete della canzone popolare italiana

Dario Franceschini





Con la chitarra

Paolo Pietrangeli era nato a Roma. Nel 1966 era entrato nel Nuovo Canzoniere Italiano e i suoi brani divennero simbolo dei movimenti giovanili del Sessantotto. Nel 2001 si candidò al senato con Rifondazione (nella foto in campagna elettorale)



In famiglia Con il padre, il regista Antonio Pietrangeli



Al cinema Film tratto dal libro di Lombardo Radice-Ravera



In tv Fu regista per gli show di Costanzo e De Filippi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.